

**CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE
LIMITATO AI PROFESSORI ORDINARI E ASSOCIATI
Processo verbale della seduta del 10 ottobre 2014**

...***...

Giusta convocazione del Direttore, il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche si riunisce, alle ore 14,00 del giorno 10/10/2014 presso l'aula "Vincenzo Starace" (palazzo "Pasquale Del Prete).

Sono presenti:

Professori ordinari	Presente	Giustificato	Assente	note
1. BELLARDI Lauralba	X			
2. CARABELLI Umberto (Direttore)	X			
3. CASSANO Francesco			X	
4. CELLAMARE Giovanni	X			
5. CHIARELLO Francesco	X			
6. CONENNA Mirella Loredana	X			
7. DI CIOMMO Enrichetta	X			dalle 15,15
8. DI GIOVANNI Francesco			X	
9. GARZIA Italo	X			
10. LOSURDO Francesco		X		
11. PENNASILICO Mauro	X			
12. SFORZA Maria Gabriella	X			
13. TRIGGIANI Ennio	X			
14. VIESTI Gianfranco		X		
15. VILLANI Ugo	X			
Professori associati				
16. CAPRIATI Michele	X			
17. COMEI Marina		X		
18. MONZALI Luciano		X		
19. NICO Anna Maria	X			
20. PACE Roberta	X			
21. PATERNO Anna	X			
22. PELLICANI Michela	X			
23. PETROSINO Daniele	X			
24. PEZZI Massimiliano	X			
25. ROMA Giovanni	X			
26. SIMONE Salvatore Giuseppe		X		
	19	5	2	

E' altresì presente il Dott. Vito BUONO, Segretario Amministrativo del Dipartimento.

L'Ordine del Giorno è il seguente:

- 1) Art. 49, comma 9, lett. e) "Regolamento per la chiamata dei professori di ruolo ai sensi dell'Art. 18 e 24 della Legge del 30.12.2010".

Individuazione dei due settori scientifico-disciplinari per i bandi ex Art. 18 L. 240/2010, ai sensi della richiesta del Rettore del 29/09/2014.

Ulteriori priorità per eventuali bandi ex Art. 24 L. 240/2010 nella seconda tornata.

Constatata la presenza del numero legale il prof. Umberto CARABELLI, Direttore del Dipartimento, invitato il dott. Buono, in funzione della sua carica, di stendere il processo verbale della seduta, alle ore 14,30 apre i lavori.

Il Direttore ringrazia tutti e si scusa per il *tour de force* imposto (due Consigli a distanza di sole 24 ore), ma ricorda che l'urgenza deriva dalla necessità di formulare al più presto agli Organi competenti la richiesta di bandire due concorsi di associato aperti all'esterno, *ex art.* 18 della L. n. 240 del 2010, come da delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione trasmesse dal Rettore con nota del 29 settembre 2014 (prot. n. 66558). A tal fine, comunica che è stato già predisposto un fac-simile di estratto di verbale da riempire con i contenuti della decisione odierna, in modo da inviarlo oggi stesso all'Amministrazione centrale via Posta Certificata (PEC).

Il Direttore invita quindi i colleghi a prelevare dal tavolo una copia della Relazione della Commissione risorse, come emendata dal Consiglio semi allargato di ieri, e ricorda come il Consiglio ristretto odierno è stato convocato per la discussione ed approvazione anche della seconda parte della Relazione, e quindi a deliberare in merito alla individuazione, tra i sei settori scientifico disciplinari per i quali si richiede l'attribuzione di posti di seconda fascia, dei due settori scientifico disciplinari per i quali, a seguito della prima assegnazione di due posti, richiedere i primi bandi di concorso a seconda fascia *ex art.* 18, sulla base del riconoscimento di una immediata priorità di questi rispetto agli altri quattro. Il Direttore segnala, a questo riguardo, che, poiché il suo mandato scadrà il giorno 31 ottobre 2014, sicuramente il completamento delle operazioni relative all'espletamento dei due concorsi (tra le quali, in particolare, l'individuazione dei tre professori componenti delle commissioni di concorso) sarà affidato al nuovo Direttore.

Il Direttore ricorda poi che il Consiglio odierno è stato convocato altresì per deliberare, rispetto ai residui quattro settori, un ulteriore ordine di priorità rispetto ai bandi *ex Art.* 24 L. 240/2010 che saranno presumibilmente assegnati nella seconda fase di distribuzione di risorse da parte dell'Ateneo. Al momento, invece, appare del tutto prematura una discussione in merito alla eventuale attribuzione al Dipartimento di ulteriori posti da bandire *ex art.* 18 L. n. 240 del 2010.

Il Direttore infine, propone al Consiglio di discutere, nella riunione odierna, anche dei quattro punti conclusivi (segnalati da quattro trattini) della prima parte della Relazione della Commissione risorse, di cui si è discusso anche nel Consiglio semi allargato di ieri; ciò in quanto ci sono, assai probabilmente, delle sovrapposizioni di competenza dei Consigli semi allargato e ristretto. Su questi punti, ogni decisione sarà ovviamente assunta a futura memoria, fermo restando che il Consiglio potrà in futuro sempre ritornare sui suoi passi.

Detto questo il Direttore apre la discussione.

Interviene il Prof. Petrosino, il quale dichiara che, avendo votato ieri in favore della Relazione non intende metterla oggi in discussione, ma solo attirare l'attenzione del

Consiglio su due aspetti. Il primo è la propria piena adesione ai criteri della sofferenza didattica e della valutazione scientifica proposti dalla Commissione rispetto sia alla individuazione delle prime due discipline che andranno a concorso nazionale aperto, sia alla successiva individuazione delle altre discipline cui attribuire le risorse aggiuntive che verranno. Il secondo aspetto, invece, riguarda il fatto che l'adozione, perfettamente legittima, dei criteri sulla cui base selezionare i sei settori scientifico-disciplinari che più urgentemente degli altri necessitano di posti professore di seconda fascia, inevitabilmente penalizza altre discipline più deboli. Riguardo a questo secondo aspetto, il Prof. Petrosino sostiene che, fermo restando la massima attenzione per le aspettative delle persone, nella misura in cui siano coincidenti con gli interessi didattici e di ricerca del Dipartimento, occorrerà comunque al più presto tornare a discutere di come potrà svilupparsi il nostro Dipartimento sulla base del progetto formativo che esso ha posto in essere. Un esempio significativo in tal senso è rappresentato dalla disciplina di Antropologia culturale, il cui inserimento nei piani di studio è stata una scelta di politica culturale che Scienze Politiche ha effettuato fin dalle sue origini, e nei cui confronti occorrerà riservare particolare attenzione nel reperimento di risorse future.

Interviene a questo punto il Prof. Garzia, il quale dichiara che, come ha già fatto ieri, anche oggi intende astenersi nella votazione sulla Relazione. Non si tratta di una critica nei confronti del lavoro della Commissione, perché riconosce in pieno il difficile compito da essa assolto di mettere insieme sofferenza didattica e aspettative individuali coniugate alla ricerca. Riferendosi esplicitamente al proprio settore scientifico disciplinare, esprime, tuttavia, l'amarezza che prova nell'immaginare che, adottando queste decisioni, vi saranno bravi ricercatori che si vedranno scavalcati da colleghi molto meno anziani solo perché il loro settore scientifico disciplinare è rimasto sguarnito a causa del pensionamento del professore ordinario o associato in esso incardinato.

Il Direttore, richiamando quanto appena detto dal Prof. Garzia, gli segnala che il suo accorato intervento nel Consiglio del 29 settembre, in cui si era fatto portavoce della necessità di salvaguardare la tenuta, nei Corsi di Scienze Politiche, dell'insegnamento tipizzante di Storia delle Relazioni internazionali, era rimasto molto impresso alla Commissione, la quale ne ha comunque tenuto conto nelle proposte effettuate.

Chiede la parola il Prof. Chiarello, il quale, al fine di chiarire fino in fondo le obiezioni sollevate nel Consiglio di ieri, esprime primariamente tutto il suo apprezzamento per il lavoro della Commissione, riconoscendo che la materia è incandescente, e che ci sono molteplici aspetti da considerare, trattandosi di scelte determinanti per il futuro del Dipartimento. Ciò detto egli ritiene che, nel momento attuale, sarebbe opportuno che le decisioni si mantenessero su un piano più generale, senza spingersi a prefigurare scelte future, posto che

nel prossimo futuro potrebbero sorgere esigenze diverse. Un primo esempio è quello richiamato dal prof. Petrosino, il quale ha ricordato, a titolo di esempio, l'opportunità di assicurare continuità all'insegnamento di Antropologia culturale, che rischia di rimanere in sofferenza a causa del pensionamento della docente di ruolo che lo ricopriva; a tale esempio si può aggiungere anche quanto segnalato dalla stessa Commissione nel quarto trattino finale della prima parte della Relazione, nel quale giustamente si è fatto riferimento alle esigenze delle discipline economiche. In tal senso, conclude il Prof. Chiarello, meglio sarebbe lasciare a future valutazioni la scelta di come destinare le risorse che dovessero pervenire in un futuro prossimo, dichiarando che, in caso di votazione del documento, egli si asterrà.

Interviene a questo punto il Prof. Triggiani, il quale, pur riconoscendo la qualità degli interventi effettuati fino a questo momento, segnala come purtroppo, fino a quando sarà in vigore l'attuale normativa, deve essere sempre tenuta presente in via prioritaria la circostanza che i Corsi di laurea possono esistere in quanto tali solo in base alla disponibilità dei docenti incardinati nei settori scientifico disciplinari che li compongono. Tutti sanno, infatti, che, nel momento in cui si deve determinare la sostenibilità di un Corso di laurea, se c'è un insegnamento inserito in esso che non ha un docente incardinato all'interno del Dipartimento, tale Corso entra in sofferenza e quindi, alla fine, potrebbe rischiare di non avere i requisiti per essere attivato. Se si parte da questa circostanza, le scelte da effettuare nel medio termine sono abbastanza vincolate. Dopo di che, nei prossimi anni accademici si potrà anche impostare un discorso più ampio, che però al momento non appare praticabile. Insomma, nel prossimo futuro si potrà anche decidere che, se arriverà un posto di prima o seconda fascia, dovrà essere destinato, ad esempio, ad Antropologia culturale, ma al momento una siffatta scelta sarebbe irragionevole e addirittura dannosa per il Dipartimento. Il Prof. Triggiani invita dunque tutti i colleghi a tenere presenti queste considerazioni, segnalando al Prof. Chiarello, che al suo settore scientifico disciplinare è stata comunque riconosciuta nella Relazione la dovuta rilevanza rispetto al fabbisogno didattico rilevato. Invita, poi, il Prof. Garzia a ripensare alla sua dichiarazione di astensione che, in verità, anche per le precisazioni date dal Direttore, appare ingiustificata, posto che il primo criterio da prendere in considerazione non poteva che essere quello della sofferenza didattica dei vari settori scientifico disciplinari. Il Prof. Triggiani conclude sottolineando quanto già dibattuto e deciso ieri: la Relazione, nelle conclusioni della sua prima parte (i quattro trattini), non ha prefigurato in modo inderogabile il futuro, ma ha solo proposto al Consiglio di fare proprie delle regole di tipo programmatico, sulle quali si potrà in futuro eventualmente anche ritornare, pure in sede di riorganizzazione dei Corsi. Le decisioni di oggi, invece, attengono solo alla individuazione – rispetto ai sei settori per i quali il Consiglio semi allargato di ieri ha deliberato di richiedere altrettanti posti

di seconda fascia – dei due settori per i quali il Dipartimento desidera che si proceda ad effettuare i due bandi a concorso nazionale *ex art. 18 L. n. 240*, e poi le priorità rispetto agli altri quattro, stante la probabilità elevata che gli Organi centrali attribuiscono, dopo questa prima fase di distribuzione di risorse, altri posti di associato da bandire *ex art. 24 L. n. 240*.

Interviene il Prof. Pezzi, il quale lamenta che le scelte effettuate nella Relazione finiscono per colpire il settore degli storici. Le materie storiche stanno scomparendo dai Corsi (basti pensare a Storia Moderna) e questo va a danno dei docenti di storia incardinati nel Dipartimento. D'altro canto, se il prof. Petrosino sostiene la rilevanza di Antropologia culturale, a maggior ragione occorrerebbe tutelare le discipline storiche e, di conseguenza, i loro docenti del Dipartimento. Per questi motivi il Prof. Pezzi dichiara che non voterà in favore del documento.

A questo punto prende la parola la Prof.ssa Sforza, la quale pur riconoscendo che non esistono vincoli giuridici sul punto, ricorda a tutti che c'è una sorta di *gentlemen agreement* con i colleghi ricercatori, che non possono partecipare al Consiglio ristretto odierno, a confermare la scelta fatta ieri dal Consiglio semi allargato. Dichiara poi di condividere *in toto* quanto detto sia Direttore che dal Prof. Triggiani, nel senso che, pur apprezzandosi quanto osservato dai colleghi Petrosino e Chiarello, al momento conviene quanto meno darsi delle indicazioni programmatiche in merito alle scelte che il Dipartimento dovrà effettuare nel futuro immediato.

Il Direttore, facendo riferimento alle considerazioni del Prof. Pezzi, riprende quanto appena ricordato dal Prof. Triggiani, e cioè che non v'è molta libertà nella progettazione dei Corsi, posto che occorre tenere presenti, da un lato, le Tabelle ministeriali e, dall'altro lato, le risorse (docenti e ricercatori) disponibili in termini di settori scientifico-disciplinari. Ciò posto, appare comprensibile l'aspirazione di ciascuno di vedere attribuire alla proprie discipline una posizione rilevante nell'ambito del Dipartimento; ma ciò non può che avvenire, appunto, all'interno delle predette coordinate.

Interviene nuovamente il Prof. Garzia, il quale dichiara che, pur conservando le proprie perplessità, intende accogliere la cortese richiesta del Prof. Triggiani.

Prende la parola la Prof.ssa Pellicani, la quale dichiara di condividere interamente quanto precisato dal prof. Triggiani e nel confermare che, anche secondo lei, la relazione va votata integralmente, auspica che il Consiglio ristretto odierno si esprima all'unanimità. In caso di necessità, peraltro, si potrebbe anche non approvare, tra i quattro punti indicati nei quattro trattini delle conclusioni della prima parte, quelli sui quali non v'è concordanza (che sembrerebbero essere il terzo e il quarto).

Riprende la parola il Direttore, il quale, riferendosi a quest'ultimo aspetto toccato dalla Prof.ssa Pellicani, torna a sottolineare come tutti e quattro i punti hanno valore meramente programmatico, in quanto i loro contenuti attengono a questioni che potranno sorgere solo in un futuro non immediato; su tali punti – rispetto ai quali si è già formato un consenso di massima del Consiglio semi allargato di ieri – il Consiglio ristretto, pronunciandosi oggi nell'ambito delle proprie competenze, potrebbe comunque ritornare a discutere e a decidere in maniera difforme nel momento in cui i problemi si porranno concretamente, e sempre che sopravvengano novità tali da indurre a siffatto ripensamento.

Intervengono i Proff. Petrosino e Sforza, i quali, ricordando le decisioni assunte ieri, dichiarano di essere d'accordo con quanto appena affermato dal Direttore.

Interviene ancora il Prof. Villani, il quale raccomanda ai colleghi di non entrare in contraddizione con quanto già discusso e deciso ieri, nel Consiglio semi allargato in cui erano presenti i ricercatori. In quella occasione la riflessione è stata approfondita e si è giunti ad una decisione matura; e proprio per questo si può affermare che essa impegni 'moralmente' tutti i presenti: è una questione di coerenza personale. Ciò detto, il prof. Villani dichiara di ritenere che la Relazione contenga un pacchetto di proposte le quali, nel loro complesso, rappresentano un compromesso fra una pluralità di esigenze che la Commissione ha dovuto tener presenti. In tal senso, estrapolare un punto o l'altro rischia di far entrare in contraddizione l'intera costruzione. Dal punto di vista tecnico ciò si potrebbe ovviamente fare; ma la questione non è di carattere tecnico, ma di coerenza interna, posto che l'eliminazione di una qualsiasi parte altererebbe l'equilibrio generale. Il rischio è che crolli l'intero palazzo in tempi che potrebbero essere pregiudizievoli per l'interesse generale del Dipartimento, posto che si sta lavorando con l'orologio in mano.

Prende infine la parola la Prof.ssa Nico, la quale, riportandosi alle ultime affermazioni di Villani, riconosce anche lei che la Relazione della Commissione risorse rappresenta un buon documento di compromesso. Ciò spiega, ovviamente, come molti potrebbero non sentirsi pienamente soddisfatti, ma tuttavia non può esonerare il Consiglio dal votare a favore di esso, in quanto occorre tenere ben presente che la quantità di risorse a disposizione è davvero scarsa e che occorre con intelligenza evitare una guerra tra poveri, augurandosi per il resto che presto vi siano risorse aggiuntive in grado di soddisfare tutte le attuali aspettative. In tal senso la Prof.ssa Nico dichiara che voterà a favore del documento, e chiede a tutti di comportarsi in conformità, concordando con quanto pregevolmente deciso dal prof. Garzia.

Chiusi gli interventi, il Direttore comunica che, anche alla luce del contenuto dei vari interventi odierni, metterà in votazione di nuovo tutta la Relazione della Commissione risorse, come integrata, corretta ed approvata dal Consiglio semi allargato di ieri; in caso di

approvazione, subito dopo – anche al fine di semplificare la procedura amministrativa – metterà in votazione formalmente e specificamente la decisione di richiedere agli Organi la messa a bando secondo le procedure dell'art. 18 L. n. 240 del 2010 dei due primi posti al momento assegnati al Dipartimento.

Prima di procedere nel senso appena indicato, il Direttore chiede se ci sia qualcuno che propone l'approvazione di eventuali ulteriori emendamenti alla Relazione. Nessuna richiesta in questo senso viene avanzata dai presenti.

Il Direttore mette poi in votazione l'intera Relazione della Commissione risorse, comprensiva della prima e seconda parte. Il risultato è il seguente: contrari 1; astenuti 3; favorevoli 15. La Relazione viene dunque approvata e, in quanto tale viene allegata al presente verbale (all. 1).

Prima di procedere alla successiva votazione il Direttore precisa che, siccome il regolamento prevede che i due bandi debbano essere corredati dalla documentazione relativa alla previsione dei profili dei candidati partecipanti alla selezione concorsuale e alle altre informazioni necessarie, l'eventuale voto favorevole alla richiesta di mettere a bando le due discipline indicate nel documento appena approvato includerà necessariamente, dati i tempi strettissimi, l'attribuzione al Direttore medesimo del mandato di procedere a tali precisazioni. Egli provvederà immediatamente in tal senso, ascoltati in generale i professori delle discipline interessate, inviando in allegato all'estratto del verbale anche una nota nella quale saranno indicati tutti i dati richiesti.

Il Direttore chiede ancora se vi siano sul punto specifici interventi. Non vi sono richieste in tal senso.

Esaurita la discussione, il Direttore, richiamando quanto indicato nella seconda parte della relazione della Commissione risorse, appena approvata dal Consiglio 'ristretto' (professori ordinari e associati) nella sua integrità, propone al Consiglio di richiedere che gli organi competenti dell'Amministrazione Centrale provvedano a indire i due bandi di concorso da coprirsi con le modalità di cui all'art. 18 c. 1 L. 240/2010 per i seguenti due settori concorsuali: IUS/07 (Diritto del Lavoro) e SPS/09 (Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro). La proposta include altresì la delega del Consiglio al Direttore di formulare i profili e quant'altro necessario per la completa formulazione del bando. La deliberazione, inoltre, stante l'urgenza, dovrà essere assunta, nella sua completezza, come immediatamente esecutiva.

Il Direttore pone in votazione la su esposta proposta che viene approvata all'unanimità e resa immediatamente esecutiva.

Durante il corso della riunione alcuni componenti si sono assentati senza far venir meno il numero legale.

Terminata la trattazione dei punti previsti dall'o.d.g. il Direttore dichiara chiusa la seduta alle ore 15,45.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Vito BUONO)

Il Direttore del Dipartimento
(prof. Umberto CARABELLI)